

Accordo per la cessione della rete di energia elettrica in alta tensione di Enel Distribuzione

In data 19 dicembre 2008 è stato firmato l'accordo per la cessione a Terna dell'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione Srl (ELAT), società interamente posseduta da Enel Distribuzione alla quale quest'ultima, con efficacia 1° gennaio 2009, ha conferito un ramo di azienda costituito dalle linee di alta tensione e dai rapporti giuridici inerenti.

Il ramo di azienda oggetto di conferimento è costituito da 18.583 km di rete di alta tensione (Linee AT), eserciti principalmente a 132 e 150 kV, nonché dai rapporti contrattuali attivi e passivi inerenti al ramo medesimo.

Il corrispettivo per la cessione è stato concordato in 1.152 milioni di euro che sarà versato integralmente al momento del *closing* e sarà soggetto a conguaglio in base alla variazione intervenuta nel patrimonio netto di ELAT tra la data di riferimento e la data della cessione.

Il perfezionamento dell'operazione, previsto per la primavera del 2009, è subordinato all'approvazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, all'inserimento da parte delle Autorità competenti delle Linee AT oggetto di cessione nella Rete di Trasmissione Nazionale, nonché all'emanazione di un provvedimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che riconosca a Terna il gettito tariffario relativo al ramo di azienda in questione.



Scenario di riferimento



Enel e i mercati finanziari

	2008	2007
Margine operativo lordo per azione (euro)	2,31	1,59
Risultato operativo per azione (euro)	1,54	1,10
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,86	0,63
Dividendo unitario (euro)	0,49 ⁽¹⁾	0,49
Pay-out ratio ⁽²⁾ (%)	58	78
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	3,30	3,16
Prezzo massimo dell'anno (euro)	8,21	8,56
Prezzo minimo dell'anno (euro)	4,10	7,18
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,37	8,18
Capitalizzazione borsistica ⁽³⁾ (milioni di euro)	27.033	50.585
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	6.186	6.184

(1) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2009 pari a 0,49 euro per azione (di cui 0,20 euro per azione corrisposti quale acconto a novembre 2008).

(2) Calcolato sul risultato netto del Gruppo.

(3) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

	Corrente ⁽¹⁾	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	
Peso azioni Enel:					
- su indice MIB 30	9,99%	9,34%	8,82%	8,37%	
- su indice FTSE Electricity E300	17,22%	17,26%	19,84%	18,81%	
- su indice Bloomberg World Electric	2,62%	2,84%	3,44%	4,09%	
Rating					
	Corrente ⁽¹⁾	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	
Standard & Poor's	<i>Outlook</i>	C.W. Negative	Negative	C.W. Negative	Negative
	<i>M/L termine</i>	A-	A-	A-	A+
	<i>Breve termine</i>	A-2	A-2	A-2	A-1
Moody's	<i>Outlook</i>	C.W. Negative	Negative	C.W. Negative	Stable
	<i>M/L termine</i>	A2	A2	A1	Aa3
	<i>Breve termine</i>	P-1	P-1	P-1	P-1

(1) Dati aggiornati al 9 marzo 2009.

Nel corso del 2008 i mercati finanziari hanno mantenuto un andamento ribassista toccando i livelli minimi tra settembre e ottobre in concomitanza con il *crack* di alcune istituzioni finanziarie internazionali.

Da settembre ha avuto inizio la fase acuta della crisi che, partita dalle banche e dagli operatori finanziari, ha prodotto i suoi effetti sull'economia reale. Alla luce di ciò, si è assistito, nello scenario economico globale, a una forte diminuzione della fiducia e a una debolezza delle vendite che, congiuntamente alle crescenti difficoltà di accesso al credito, hanno spinto le imprese a tagliare gli ordini determinando una forte contrazione dell'attività produttiva e del mercato del lavoro. Per fronteggiare tale situazione di crisi, i governi nazionali hanno predisposto piani di salvataggio e azioni correttive dirette a limitare l'impatto della crisi sull'economia reale, grazie anche al ricorso ad aumenti di spesa, investimenti e interventi nei settori più colpiti dalla crisi o strategici, anche a sostegno dell'occupazione e degli ammortizzatori sociali.

In tale contesto, la Federal Reserve ha sostenuto una politica monetaria espansiva tagliando i tassi di interesse, in più riprese, di 4 punti percentuali, portandoli dal 4,25% a un *target range* tra 0 e 0,25%. Lo stesso ha fatto la Banca Centrale Europea che nel corso del 2008 ha portato i tassi dal 4,0% al 2,50%, con due ulteriori revisioni al ribasso nei primi mesi del 2009, che hanno ridotto il tasso attuale fino all'1,5%.

Alla luce della marcata debolezza del settore finanziario e della forte contrazione economica degli ultimi mesi, si è innescata una forte discesa dei mercati azionari mondiali, con un andamento contraddistinto da una elevata volatilità. In tale contesto le principali piazze europee hanno chiuso l'anno in territorio negativo, mostrando un ulteriore peggioramento nei primi mesi del 2009 con il CAC (Francia) che ha mostrato un calo da inizio 2008 di circa il 55%, il FTSE100 (Regno Unito) di circa il 45%, il DAX (Germania) di circa il 54% e l'IBEX (Spagna) del 55%. Nello stesso periodo, gli indici del mercato italiano hanno fatto registrare una delle peggiori *performance* a livello europeo con lo S&P/MIB in diminuzione del 67% e il Mibtel di circa il 64%.

Il peggioramento della congiuntura internazionale e l'incertezza dei mercati finanziari hanno condizionato anche il settore delle *utility*, che ha mostrato un andamento ribassista alla luce soprattutto del forte inasprimento dello scenario delle *commodity* e dei prezzi dell'energia e dell'aumento di percezione di rischiosità generale del mercato azionario. Gli indici di riferimento del settore delle *utility* FTSE Electricity e Bloomberg World Electricity hanno registrato un calo pari al 52% da gennaio 2008.

Il titolo Enel ha chiuso il 2008 a quota 4,5225 euro, con un andamento che ha ricalcato quello dei listini europei già analizzati in precedenza. Nei primi mesi del 2009, inoltre, l'andamento del titolo è stato maggiormente influenzato dal peggioramento del listino italiano. Nel 2008, il volume giornaliero medio degli scambi sul mercato telematico azionario è stato pari a 47,8 milioni di azioni, in aumento di circa il 3,7% rispetto ai 46,1 milioni del 2007. Il 27 novembre 2008 è stato pagato l'acconto sul dividendo relativo agli utili 2008 pari a 20 centesimi di euro che, sommato a quanto già pagato il 26 giugno, porta l'ammontare complessivo pagato nel corso dell'anno a 49 centesimi di euro per azione. Al 31 dicembre 2008 l'azionariato Enel è composto per il 21,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 10,1% dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il 33,7% da investitori istituzionali e per il 35,1% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare la sezione *Investor Relations* del sito *web* istituzionale (www.enel.it) dove sono disponibili:

- > dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo;
- > informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee;
- > aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.it) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683057975; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.it).

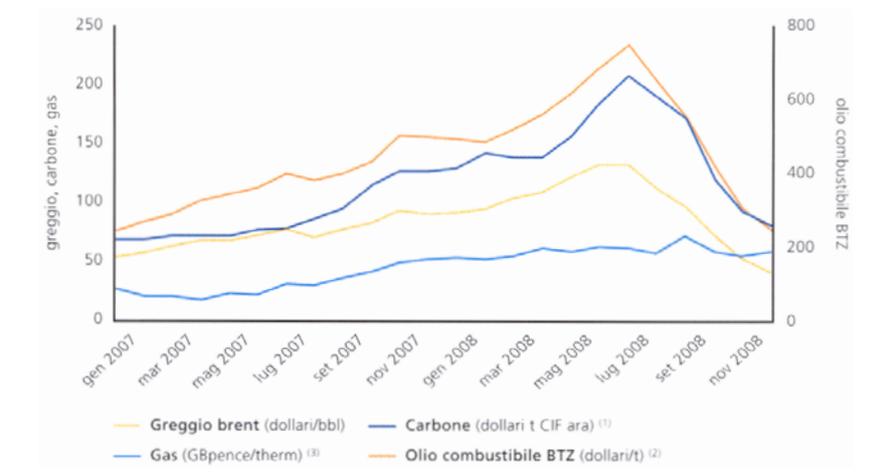
Andamento titolo Enel e indici MIB 30, S&P/MIB e FTSE Electricity E300 (volume di scambi giornalieri/prezzo ufficiale) – Da gennaio 2008 al 9 marzo 2009



Andamento dei principali indicatori di mercato

Nei grafici seguenti sono rappresentati gli andamenti nei due esercizi di riferimento dei principali indicatori di mercato.

Prezzo combustibili

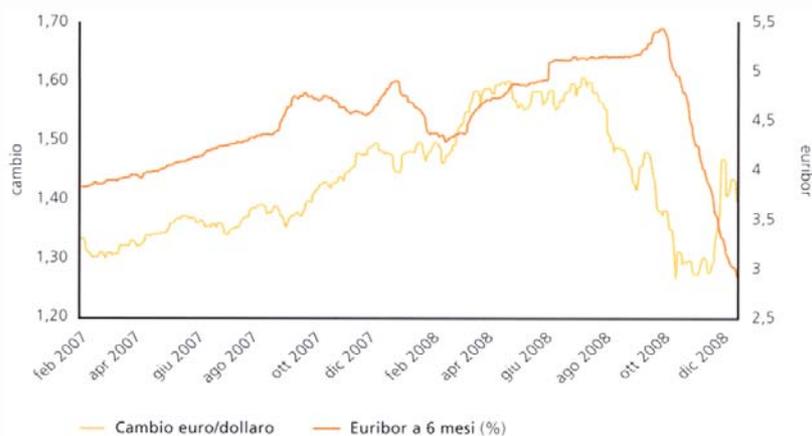


(1) Indice API#2.
 (2) Indice Belgium Zeebrugge.
 (3) Indice Platt's CIF Med.

Il mercato dei combustibili nei due esercizi in analisi ha evidenziato un generale *trend* di crescita dei prezzi che hanno toccato i massimi nel corso dell'estate. In particolare, il greggio ha segnato un incremento del 33,8% con un prezzo medio, per il brent, che è passato da 72,5 dollari al barile del 2007 a 97,0 dollari nel 2008. Il carbone ha registrato nel 2008 un prezzo medio di 147,4 dollari a tonnellata, con un incremento del 66,6% rispetto al 2007 (88,5 dollari a tonnellata). Il prezzo

medio del gas naturale (indice Belgium Zeebrugge) è passato da 30,5 pence/therm a 58,9 pence/therm, con un incremento del 93,1%. Infine, il prezzo medio dell'olio combustibile BTZ ha subito un incremento del 42,2%, passando da 371,9 dollari a tonnellata nel 2007 a 529,0 dollari a tonnellata nel 2008.

Mercato monetario



I mercati monetari nel 2008 e nel 2007 hanno evidenziato andamenti altalenanti, prevalentemente da addebitare alla crisi che ha colpito i mercati finanziari. In particolare, il rapporto euro/dollaro è passato da una media del 2007 pari a 1,37 a una media del 2008 pari a 1,47, con un rialzo del 7,3%. Il tasso Euribor a 6 mesi, invece, è passato da una media del 4,35% nel 2007 al 4,73% nel 2008, pur in presenza di un significativo calo dei tassi nell'ultimo trimestre 2008.

Andamento economico nei Paesi di riferimento

Nel 2008 l'economia internazionale è stata caratterizzata da una profonda incertezza derivata dallo *shock* finanziario iniziato nell'estate del 2007 che si è tradotta a fine anno in una recessione economica globale. Le autorità di governo e monetarie dei vari Paesi sono prontamente intervenute con politiche espansive a sostegno dell'economia, favorite anche dal rientro dei tassi di inflazione.

In tale contesto i prezzi delle *commodity* hanno risentito del peggioramento dei fondamentali e rispetto alle quotazioni della prima parte dell'anno hanno registrato un crollo delle quotazioni in concomitanza dell'acuirsi della crisi: il prezzo del Brent dal picco di luglio (146 dollari statunitensi per barile) è sceso a 42 dollari statunitensi per barile a fine anno, tornando sui livelli del 2005-2006.

Sul fronte valutario, nella prima metà del 2008, si è assistito a un forte apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, che ha raggiunto a luglio il picco di 1,60 euro/dollaro statunitense, per poi decrescere negli ultimi mesi dell'anno, chiudendo a 1,39 euro/dollaro statunitense.

Nel 2008 il PIL mondiale ha registrato una crescita del 2,4%, contro il 3,9% del 2007.

Nel 2008 la flessione del PIL negli Stati Uniti (+1,1% nel 2008 a fronte di un

+2,0% nel 2007) e nell'area euro (+0,8% nel 2008 a fronte di un +2,7% nel 2007) è stata determinata principalmente dalla caduta dei consumi delle famiglie e da una forte riduzione degli investimenti, non compensate dalla domanda estera. Sui consumi delle famiglie hanno pesato la caduta degli indici di Borsa e del prezzo degli immobili nonché il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, mentre gli investimenti hanno risentito degli effetti della restrizione del credito e delle incertezze nelle aspettative sulla domanda. Nell'area euro, in particolare, la recessione registrata nell'ultimo periodo dell'anno ha avuto intensità diverse nei vari Paesi, legate al tipo di intervento governativo adottato e ai differenti modelli di sviluppo. L'economia tedesca, avendo una forte correlazione con il ciclo economico internazionale, è risultata più fragile, mentre in Spagna la crisi del mercato immobiliare ha influito sensibilmente sulla domanda aggregata e sul mercato del lavoro. La recessione dell'economia italiana nel 2008 (PIL -1,0%) si è manifestata prima che l'aggravarsi della crisi finanziaria congelasse i consumi delle famiglie e gli investimenti; inoltre, dopo il miglioramento ottenuto nel biennio 2006-2007, sono peggiorati i dati della finanza pubblica. I Paesi dell'Europa orientale e la Russia hanno registrato un peggioramento del quadro dell'economia reale (rallentamento della produzione industriale e degli investimenti, crescita della disoccupazione), accompagnato da consistenti uscite di capitali e conseguente svalutazione delle valute. Pesanti sono stati gli effetti del crollo delle quotazioni del petrolio sull'economia russa.

In decelerazione la crescita economica dei Paesi dell'America Latina, con un incremento del PIL che nel 2008 è sceso al 4,5% dal 6% del 2007. L'uscita di capitali ha innescato un processo di deprezzamento delle valute. Nella seguente tabella sono evidenziati i *trend* di crescita del Prodotto Interno Lordo nei principali Paesi in cui opera Enel.

Incremento annuo PIL in termini reali (%)

	2008	2007
Italia	-1,0	1,6
Spagna	1,1	3,7
Portogallo	0,3	1,9
Francia	0,7	2,1
Grecia	3,0	4,0
Bulgaria	5,3	6,2
Romania	7,3	6,0
Slovacchia	6,8	10,4
Russia	5,6	8,1
Argentina	7,0	8,7
Brasile	5,1	5,7
Cile	3,4	5,1
Colombia	3,5	7,5
Messico	1,3	3,3
Perù	9,6	8,9
USA	1,1	2,0

Fonte: Elaborazioni Enel su dati Global Insight, EUROSTAT, IMF, OECD, Lehman, Credit Suisse, Morgan Stanley, Goldman Sachs, UBS.

Italia

Il mercato dell'energia

PRODUZIONE E DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

Energia richiesta sulla rete (TWh)



Milioni di kWh	2008	2007	2008-2007	
Produzione lorda:				
- termoelettrica	260.228	265.764	(5.536)	-2,1%
- idroelettrica	45.511	38.481	7.030	18,3%
- geotermoelettrica e da altre fonti	12.155	9.643	2.512	26,0%
Totale produzione lorda	317.894	313.888	4.006	1,3%
Consumi servizi ausiliari	(12.354)	(12.589)	235	1,9%
Produzione netta	305.540	301.299	4.241	1,4%
Importazioni nette	39.566	46.283	(6.717)	-14,5%
Energia immessa in rete	345.106	347.582	(2.476)	-0,7%
Consumi per pompaggi	(7.464)	(7.654)	190	2,5%
Energia richiesta sulla rete	337.642	339.928	(2.286)	-0,7%

Fonte: Terna - Rete Elettrica Nazionale (Rapporto mensile - consuntivo dicembre 2008).

- > L'energia richiesta in Italia risulta in diminuzione dello 0,7% rispetto ai valori registrati nel 2007, attestandosi a 337,6 TWh. Tale richiesta è stata soddisfatta per l'88,3% dalla produzione netta nazionale destinata al consumo (86,4% nel 2007) e per il restante 11,7% dalle importazioni nette (13,6% nel 2007);
- > le importazioni nette del 2008 registrano un decremento di 6,7 TWh, in virtù del minore differenziale dei prezzi dell'energia elettrica tra gli altri mercati europei e il mercato nazionale nei due periodi di riferimento;
- > la produzione lorda è in crescita dell'1,3% (+4,0 TWh), a seguito di una marcata crescita della fonte idroelettrica (+7,0 TWh), dovuta alle favorevoli condizioni di idraulicità, e della crescita della produzione geotermoelettrica e da altre fonti (+2,5 TWh), parzialmente compensate dalla riduzione della produzione da fonte termoelettrica (-5,5 TWh).

ANDAMENTO DEI PREZZI DI VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	2008				2007			
Borsa Elettrica - PUN IPEX (euro/MWh) ⁽¹⁾		87,0				71,0		
Utente domestico con consumo annuo di 2.700 kWh (centesimi di euro/kWh): ⁽²⁾								
Prezzo al lordo di imposte	16,5	17,2	17,9	18,1	15,6	15,5	15,5	15,9

(1) Fonte: Gestore del Mercato Elettrico; prezzo medio annuo.

(2) Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas e Acquirente Unico (consumo rappresentativo della famiglia media italiana con contratto 3 kW - residente).

I prezzi di vendita dell'energia elettrica in Italia evidenziano nel 2008 un incremento del prezzo medio unico nazionale sulla Borsa dell'energia elettrica del 22,5% rispetto all'esercizio precedente. Il prezzo finale (al lordo di imposte) per l'utenza domestica stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas registra un incremento dell'11,5%, prevalentemente per effetto della crescita delle componenti a copertura dei costi di approvvigionamento e dispacciamento.

Il mercato del gas

DOMANDA DI GAS NATURALE IN ITALIA

Miliardi di m ³				
	2008	2007	2008-2007	
Residenziale e commerciale	29,4	28,2	1,2	4,3%
Industriale	19,1	19,9	(0,8)	-4,0%
Termoelettrico	34,2	34,3	(0,1)	-0,3%
Altro ⁽¹⁾	2,1	2,5	(0,4)	-16,0%
Totale	84,8	84,9	(0,1)	-0,1%

(1) Include altri consumi e perdite.
Fonte: Elaborazioni Enel su dati Ministero delle Attività Produttive e Snam Rete Gas.

La domanda di gas naturale in Italia si mantiene sostanzialmente invariata. La crescita dei consumi residenziali e commerciali è stata sostanzialmente controbilanciata da una riduzione nei consumi industriali.

ANDAMENTO PREZZI

	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	2008				2007			
Utente medio nazionale con consumi inferiori a 200.000 m ³ annui (centesimi di euro/m ³):								
Prezzo al lordo imposte	69,4	72,3	75,7	80,1	69,6	66,8	65,7	67,6

Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas.

I prezzi di vendita del gas naturale in Italia nei due esercizi a confronto hanno subito un incremento medio del 10,3% con un prezzo che, al lordo di imposte, nel corso dell'anno ha seguito un *trend* di crescita costante riflettendo sostanzialmente l'andamento dei prezzi medi di approvvigionamento.

Aspetti normativi e tariffari

Il pacchetto clima ed energia

Il 17 dicembre 2008 è stato approvato presso il Parlamento Europeo il testo finale del pacchetto clima ed energia contenente disposizioni relative alla politica energetica europea per la lotta ai cambiamenti climatici. Il pacchetto stabilisce gli obiettivi vincolanti di ridurre del 20% le emissioni di gas serra al 2020 rispetto ai livelli del 1990 e di garantire uno sviluppo delle fonti rinnovabili di energia tale da assicurare nel 2020 la copertura del 20% dei consumi energetici finali.

Tra i maggiori temi di interesse contenuti nel pacchetto sono presenti:

- > la revisione del sistema di *emission trading* con:
 - definizione di *cap* di emissione a livello europeo, con conseguente eliminazione dei piani nazionali di assegnazione;
 - introduzione dell'asta per l'assegnazione delle quote (con deroghe per cogenerazione ad alto rendimento, settori particolarmente esposti alla concorrenza internazionale, Paesi con problematiche associate al livello di interconnessione e dipendenza da singoli combustibili fossili);
 - limitazione della possibilità di accesso all'uso dei crediti da *clean development mechanism*;

- > la definizione di obiettivi per i singoli Stati membri per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia con:
 - delega agli Stati membri per la definizione degli obiettivi settoriali;
 - introduzione di strumenti di cooperazione tra gli Stati membri e di *trading* delle garanzie d'origine nella loro accezione più ampia;
 - limitata possibilità di *trading* con Paesi terzi;
- > l'introduzione di misure per lo sviluppo della tecnica della cattura e sequestro dell'anidride carbonica (CCS - *Carbon Capture and Storage*) con:
 - previsione della creazione di spazi per installare strutture strumentali alla CCS e realizzazione dei relativi studi di fattibilità per tutti quegli impianti autorizzati dopo l'entrata in vigore della direttiva e con una capacità installata superiore ai 300 MW;
 - definizione di obblighi e responsabilità per i gestori dei depositi geologici;
 - disponibilità di meccanismi per il finanziamento di progetti dimostrativi.

Proposta di direttiva sulle emissioni inquinanti industriali

A livello comunitario il 21 dicembre 2007 è stata pubblicata una proposta di direttiva "sulle emissioni degli impianti industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che intende riunire le disposizioni contenute in sette diverse direttive tra cui la direttiva n. 96/61/CE, cosiddetta "IPPC", riguardante la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di alcuni agenti inquinanti originati dai grandi impianti di combustione e dall'incenerimento dei rifiuti. La proposta di direttiva intende, tra l'altro, assumere, di norma, come valori limite di emissione vincolanti a partire dal 2016 quelli associati con le migliori tecnologie disponibili, descritte nei documenti guida, i cosiddetti BREFs (*Best available technologies Reference documents*), con ciò limitando sensibilmente la flessibilità lasciata agli Stati membri nel tenere conto della tecnologia impiegata, dell'ubicazione geografica degli impianti e dell'effettiva situazione ambientale locale.

La proposta di direttiva intende, inoltre, estendere il proprio campo di applicazione agli impianti di combustione con potenza termica superiore o uguale a 20 MW, rispetto alla soglia di 50 MW termici della direttiva IPPC.

Attualmente è in corso il dibattito tra Parlamento, Commissione e Presidenza francese sui testi di compromesso proposti. La proposta di direttiva dovrà essere approvata con procedura di codecisione da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo. Il voto è previsto in prima lettura per marzo 2009.

Decreto legge "Anti-crisi"

Il 29 novembre 2008 è stato adottato il decreto legge n. 185/08, noto come decreto "Anti-crisi" e successivamente convertito il 28 gennaio 2009 (legge n. 2/2009), che introduce nuove disposizioni sul mercato elettrico all'ingrosso e sulle tariffe finali. In particolare, l'art. 3 del decreto legge prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) adotti misure volte ad adeguare i prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale all'attuale diminuzione del prezzo del petrolio e attribuisce, sempre all'AEEG, la facoltà di adottare meccanismi per la promozione della concorrenza nelle zone dove si verificano anomalie di mercato. Inoltre, lo stesso art. 3 formula alcuni indirizzi per la possibile introduzione di un nuovo sistema di definizione dei prezzi di Borsa basato sul riconoscimento al produttore del prezzo offerto da ciascun impianto, in luogo del prezzo definito dall'impianto marginale previsto dall'attuale sistema, e prevede l'introduzione di misure volte a modificare l'organizzazione del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) al fine di contenere gli oneri per i clienti finali.

Contratti pluriennali di importazione di energia elettrica

Enel è attualmente titolare di un contratto di importazione di energia elettrica con Atel (sulla frontiera elvetica, con scadenza 31 dicembre 2011). L'energia importata in esecuzione di tale contratto è ceduta all'Acquirente Unico, a un prezzo stabilito, e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela.

Per l'anno 2008, il Ministro dello Sviluppo Economico, con decreto del 18 dicembre 2007, ha confermato la riserva di capacità di trasporto sulla frontiera Italia-Svizzera per il contratto con Atel e ha fissato per il primo trimestre 2008 un prezzo pari a 68 euro/MWh prevedendo un aggiornamento, per i trimestri successivi, secondo criteri definiti dall'AEEG, che ha confermato con la delibera n. 329/07 le modalità in vigore per il 2007. Successivamente, il prezzo del secondo trimestre 2008 è stato di 70,09 euro/MWh, per il terzo trimestre è stato di 74,53 euro/MWh, per il quarto trimestre è stato di 79,20 euro/MWh.

Per l'anno 2009 il Ministro dello Sviluppo Economico con decreto del giorno 11 dicembre 2008 ha riconfermato la riserva di capacità di trasporto sulla frontiera Italia-Svizzera, ha fissato un prezzo pari a 78 euro/MWh per il primo trimestre 2009 e, infine, ha modificato le modalità di aggiornamento del prezzo di cessione introducendo una metodologia di calcolo basata su un'indicizzazione trimestrale del PUN (Prezzo Unico Nazionale).

Mercato**Decreto "Tariffa sociale"**

A seguito del decreto interministeriale 28 dicembre 2007 che definisce i criteri per l'applicazione della nuova tariffa sociale per i clienti domestici in condizioni di disagio economico e per quelli che utilizzano apparecchiature elettromedicali "salvavita", l'AEEG, con la delibera ARG/elt n. 117/08, ha definito le modalità applicative della stessa prevedendo il riconoscimento in bolletta di una componente tariffaria compensativa. La compensazione riconosciuta (per i clienti in stato di disagio economico da 60 euro a 135 euro per il 2008, da 58 euro a 130 euro per il 2009) sarà finanziata mediante la nuova componente tariffaria "A_S".

Per quanto riguarda la fornitura di gas naturale, dal 1° gennaio 2009, l'art. 3 del decreto legge "Anti-crisi" stabilisce l'introduzione di una compensazione della spesa per le famiglie economicamente svantaggiate. La compensazione viene riconosciuta in forma differenziata per zone climatiche, nonché in forma parametrata al numero dei componenti della famiglia, in modo tale da determinare una riduzione della spesa (al netto delle imposte) indicativamente del 15%.

L'AEEG ha il compito di definire le modalità applicative prevedendo una componente tariffaria a carico della clientela non domestica per finanziare la compensazione.

Qualità commerciale della vendita

Con la delibera ARG/com n. 164/08, integrata poi dalla delibera ARG/com n. 199/08, l'AEEG ha emanato il testo integrato delle nuove disposizioni sulla qualità dei servizi commerciali di vendita di energia elettrica e gas. L'AEEG fissa regole più stringenti in capo a venditori e distributori riguardo ai tempi di risposta ai reclami e di rettifica di errori di fatturazione. Il venditore è inoltre individuato come unico interlocutore del cliente finale. La nuova normativa si applicherà a partire dal 1° luglio 2009.

Inoltre, l'AEEG ha determinato la pubblicazione comparativa delle *performance* dei livelli specifici di qualità del servizio dei venditori.

Confrontabilità delle offerte commerciali

Con delibera ARG/com n. 151/08 l'AEEG ha definito il regolamento per la partecipazione al nuovo sistema di ricerca delle offerte commerciali delle imprese di vendita di energia elettrica e di gas. Il regolamento prevede la partecipazione delle imprese su base volontaria con un avvio limitato inizialmente alle sole offerte relative alle forniture di energia elettrica e in seguito esteso al gas naturale.

Energia elettrica

Liberalizzazione del servizio di vendita

Con il decreto legge n. 73/2007 del 18 giugno 2007 (convertito in legge n. 125/07 entrata in vigore il 15 agosto 2007), il Governo ha definito il quadro normativo in vista della completa liberalizzazione del mercato *retail* a decorrere dal 1° luglio 2007, che prevede:

- > disposizioni per garantire la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici e alle piccole imprese collegate in bassa tensione (con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro) che non scelgono un fornitore sul mercato libero. Tale servizio, denominato "servizio di maggior tutela", viene fornito da società di vendita create *ad hoc* e collegate ai distributori (dal 1° gennaio 2008 Enel Servizio Elettrico fornisce energia ai clienti allacciati alle reti di Enel Distribuzione e Vallenergie ai clienti allacciati alla rete di Deval);
- > la presenza di un fornitore di salvaguardia, individuato tramite procedure concorsuali, per i clienti non ammessi al servizio di maggior tutela e che non scelgono un fornitore sul mercato libero.

Con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007 e successivo decreto dell'8 febbraio 2008 sono state disciplinate le procedure di assegnazione del servizio di salvaguardia tramite asta, prevedendo che la fornitura dei clienti in regime di salvaguardia venga affidata a soggetti individuati tramite aste svolte su base territoriale (l'AEEG ha definito sei aree territoriali). In particolare, è stata prevista una assegnazione per il periodo 1° maggio - 31 dicembre 2008 e durate biennali per le assegnazioni successive. Pertanto, fino al 1° maggio 2008 il servizio di salvaguardia è stato gestito dalle imprese di distribuzione o società collegate, mentre le aste relative al periodo 1° maggio - 31 dicembre 2008 sono state aggiudicate da Enel Energia per le aree del centro-sud.

Con riferimento alle aste per il periodo 2009-2010, l'AEEG, con delibera ARG/elt n. 122/08, ha previsto un incremento del numero delle aree territoriali messe a gara, portandolo dalle attuali sei a dodici. In esito alle aste, Enel Energia, oltre alle suddette aree già servite nel 2008 (a eccezione di Toscana, Umbria e Marche), si è aggiudicata Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Il valore medio del premio offerto da Enel Energia nelle 8 aree aggiudicate è di circa 21,5 euro/MWh. L'AEEG ha previsto, inoltre, alcune novità regolatorie a tutela del contratto di trasporto fra distributore ed esercente la salvaguardia. In particolare, ha previsto l'introduzione del principio di copertura dei crediti in capo ai distributori per possibili inadempimenti del contratto di trasporto da parte della società di vendita esercente la salvaguardia (delibera ARG/elt n. 143/08) e l'obbligo per i prossimi aggiudicatari delle aste del servizio di salvaguardia di versare almeno il 90% delle garanzie finanziarie relative ai contratti di trasporto fissate dal distributore (delibera ARG/elt n. 146/08).

Inoltre, l'AEEG ha adottato ulteriori provvedimenti volti a completare il quadro regolatorio del mercato *retail*. In particolare, con delibera ARG/elt n. 4/08, l'AEEG ha introdotto una disciplina relativa alla gestione dei casi di morosità dei clienti finali a tutela del credito delle società di vendita consentendo

la sospensione della fornitura ai clienti morosi anche nel mercato libero.

L'AEEG ha altresì riformato la disciplina di attribuzione di profili convenzionali di prelievo per i clienti non dotati di misuratori orari (*load profiling*), al fine di determinare i costi di acquisto dell'energia e del dispacciamento per tali clienti prevedendo, a partire dal 1° aprile 2008, il trattamento orario dei siti con potenza installata superiore a 55 kW e il progressivo trattamento per fasce orarie (F1, F2, F3) dei siti con potenza inferiore a 55 kW. Ciò garantisce che i prezzi applicati ai clienti finali dagli utenti del dispacciamento siano più coerenti con l'effettivo profilo di consumo dei suddetti clienti. Successivamente, le delibere ARG/elt n. 36/08 e n. 135/08 hanno differito il trattamento orario dei siti con potenza superiore a 55 kW rispettivamente al 1° ottobre 2008 e al 1° aprile 2009.

Con delibera n. 56/08 l'AEEG ha stabilito l'applicazione obbligatoria di corrispettivi di vendita articolati per fasce orarie nell'ambito del servizio di maggior tutela, prevedendo, però, un periodo transitorio nel quale i medesimi clienti possono scegliere fra corrispettivi multiorari e monorari e rendendo in tal modo graduale il passaggio da corrispettivi di vendita monorari a corrispettivi di vendita articolati per fascia. La durata di tale periodo è differenziata per tipologia di cliente e per potenza: fino al 31 dicembre 2008 per i clienti non domestici con potenza impegnata maggiore di 15 kW; fino al 31 marzo 2009 per i clienti non domestici con potenza impegnata inferiore a 15 kW; fino al 31 dicembre 2009 per i clienti domestici.

Enel Energia ha impugnato tale delibera nella parte in cui introduce il suddetto periodo transitorio. Tale periodo transitorio generava, infatti, il rischio che alcuni clienti del mercato libero, in particolare le piccole imprese con prelievi in ore di punta, decidessero di rientrare nel servizio di maggior tutela. Al fine di garantire la gradualità nel passaggio ai corrispettivi di vendita per fascia, l'AEEG, con delibera n. 171/08, ha poi definito, per tutto il 2009, corrispettivi di gradualità per fascia da applicare sia ai clienti non domestici serviti in maggior tutela sia a quelli serviti sul mercato libero. In seguito all'introduzione dei corrispettivi di gradualità per fascia che, di fatto, evita arbitraggi fra mercato libero e maggior tutela, e in considerazione del fatto che il rischio di passaggi dei clienti dal mercato libero alla maggior tutela non si è manifestato, Enel Energia ha ritirato l'impugnativa della delibera ARG/elt n. 56/08.

Tariffe e aggiornamenti tariffari

Con la delibera n. 352/07 l'AEEG aveva definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il primo trimestre 2008, prevedendo in media un incremento dei corrispettivi per i clienti finali del 2,4% circa rispetto a quelli fissati nel trimestre precedente. In particolare, l'AEEG aveva incrementato il corrispettivo PED a copertura dei costi sostenuti dall'esercente la maggior tutela per l'approvvigionamento dell'energia elettrica di 5,1 euro/MWh (+5,3%) e diminuito la componente UC1 a copertura dei *deficit* tariffari relativi agli anni precedenti di 1,2 euro/MWh.

Successivamente, con le delibere ARG/elt n. 37/08 e n. 38/08, l'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il secondo trimestre 2008, prevedendo, in media, un incremento dei corrispettivi per i clienti finali del 3,19% circa rispetto a quelli fissati per il trimestre precedente. In particolare, l'AEEG ha incrementato il corrispettivo PED mediamente del 6,7% e aumentato la componente UC1 di 2,5 euro/MWh.

Con le delibere ARG/elt n. 85/08 e n. 86/08 l'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il terzo trimestre 2008, prevedendo un incremento dei corrispettivi del 4,32% per i clienti domestici (consumo 2.700

kWh e potenza impegnata 3 kW) e del 6,4% per le piccole imprese (consumo 6.000 kWh e potenza impegnata 6 kW). In particolare, l'AEEG ha incrementato la componente PED per tali tipologie di clienti rispettivamente di 6,78 euro/MWh (+6,4%) e di 12,5 euro/MWh (+12%) e mantenuto invariate le componenti tariffarie A (oneri di sistema) e la componente UC1.

Con le delibere ARG/elt n. 137/08 e n. 138/08 l'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il quarto trimestre 2008, prevedendo un incremento dei corrispettivi dello 0,8% per i clienti domestici (consumo 2.700 kWh e potenza impegnata 3 kW) e dello 0,5% per le piccole imprese (consumo 6.000 kWh e potenza impegnata 6 kW). In particolare, per tali tipologie di clienti la componente PED, a copertura dei costi di approvvigionamento e dispacciamento, è stata incrementata rispettivamente di 4,6 euro/MWh e di 4 euro/MWh. Inoltre, sono stati ridotti gli oneri di sistema (in particolare è stata azzerata la componente A6 a copertura degli *stranded cost*) ed è stata diminuita di 2,5 euro/MWh la componente UC1 per la copertura fino al 31 dicembre 2007 degli oneri della perequazione.

Con le delibere ARG/elt n. 190/08 e n. 191/08 l'AEEG ha definito le condizioni economiche per il servizio di maggior tutela per il primo trimestre 2009, prevedendo una riduzione della tariffa finale del 5,1% per i clienti domestici (consumo 2.700 kWh e potenza impegnata 3 kW). In particolare, la componente PED, a copertura dei costi di approvvigionamento e dispacciamento, è stata diminuita di circa 15 euro/MWh. L'AEEG ha inoltre introdotto la componente PPE a copertura degli squilibri del sistema di perequazione relativi al 2008, posta pari a 5,25 euro/MWh, mantenendo, al contempo, la componente UC1, ridotta a 1,5 euro/MWh, a copertura del *deficit* di perequazione residuo relativo agli anni 2006 e 2007. Inoltre, al fine di minimizzare l'impatto sul bilancio delle imprese di vendita esercenti il servizio di maggior tutela, la delibera n. 190/08 ha previsto che il corrispettivo PPE venga direttamente trattenuto da queste ultime senza l'intermediazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

Alla luce delle prime stime dei costi riconosciuti agli esercenti il servizio di maggior tutela, l'AEEG ha deciso di adeguare prudenzialmente in diminuzione il livello della componente $DISP_{BT}$, aumentando conseguentemente – salvo conguaglio – il gettito tariffario a copertura dei costi di commercializzazione e vendita.

Con delibera ARG/elt n. 78/08 del 17 giugno 2008 l'AEEG ha riavviato i processi di perequazione 2005 e 2006, sospesi con la delibera n. 168/07 a seguito degli errori segnalati da Terna nella determinazione dei quantitativi di energia elettrica destinata al mercato vincolato, definendo le tempistiche per l'erogazione del totale dei crediti di perequazione relativi al 2005 e dell'80% di quelli relativi al 2006.

Enel Servizio Elettrico ha ricevuto l'ammontare spettante il 30 giugno 2008.

Con la delibera ARG/elt n. 25/08 l'AEEG ha definito, per il 2008, un meccanismo di compensazione per gli esercenti la maggior tutela al fine di correggere eventuali squilibri tra ricavi riconosciuti per l'attività di commercializzazione, definiti da AEEG *a forfait*, e costi effettivi, qualora tale differenza in valore assoluto ecceda il 5%.

Il 15 dicembre 2008, con la delibera ARG/elt n. 183/08, l'AEEG ha stabilito che la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico eroghi, agli operatori che ne facciano richiesta, un acconto sulla perequazione 2007. Enel ha incassato circa 288 milioni di euro.

Regole per la cessione dell'energia CIP 6 da parte del Gestore dei Servizi Elettrici

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2007 ha confermato, anche per il 2008, la cessione in Borsa da parte del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE) dell'energia CIP 6 e l'assegnazione, *pro quota* ai richiedenti, di

“Contratti per differenza”, sulla base del consumo medio annuo di energia elettrica. Per il 2008 il citato decreto ha previsto un prezzo del primo trimestre 2008 pari a 68 euro/MWh mentre la quantità complessivamente assegnata è pari a 4.900 MW, di cui il 75% da destinare al mercato libero e di salvaguardia (Enel Energia è risultata assegnataria di 1.035 MW) e la quota restante all’Acquirente Unico per la fornitura dei clienti finali compresi nel servizio di maggior tutela. Con delibera n. 311/07 l’AEEG ha confermato per l’anno 2008 le modalità di aggiornamento del prezzo di cessione in vigore nel 2007. Per il secondo trimestre 2008 il valore del prezzo di cessione del CIP 6 è stato fissato pari a 68,23 euro/MWh, per il terzo trimestre è stato pari a 68,77 euro/MWh e per il quarto trimestre è stato pari a 80,40 euro/MWh.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 25 novembre 2008 sono state definite le modalità di assegnazione dell’energia CIP 6 al mercato per l’anno 2009, prevedendo un prezzo per il primo trimestre pari a 78 euro/MWh e mantenendo inalterata la formula di aggiornamento in corso d’anno. La quantità complessivamente assegnabile è scesa a 4.300 MW, di cui il 20% è destinata all’Acquirente Unico in qualità di fornitore del mercato tutelato. Enel Energia è risultata assegnataria di 1.035 MW, su 3.440 MW assegnati al mercato libero.

Istruttorie e indagini conoscitive

Con sentenza n. 321/08 del 13 febbraio 2008, il TAR Lombardia ha accolto il ricorso di Enel annullando la delibera n. 66/07 con la quale l’AEEG aveva irrogato a Enel Distribuzione una sanzione amministrativa pari a 11,7 milioni di euro per non aver ottemperato a quanto previsto nella delibera n. 55/00 in tema di trasparenza dei documenti di fatturazione. In questa sentenza il TAR ha escluso l’esistenza di una norma che imponesse la pubblicità in bolletta della forma gratuita di pagamento e ogni colpevolezza dei comportamenti di Enel Distribuzione. In base a questa sentenza Enel ha chiesto all’AEEG la restituzione della sanzione pagata mentre in data 3 giugno 2008 l’AEEG ha presentato appello nei confronti della citata sentenza del TAR.

Con la delibera n. 177/07, l’AEEG ha avviato un’istruttoria conoscitiva su alcune anomalie riscontrate nella quantificazione delle partite di energia prelevate dalla Rete di Trasmissione Nazionale che interessano gli anni 2005, 2006 e i primi mesi del 2007. Il termine di conclusione dell’istruttoria, inizialmente fissato entro il 31 ottobre 2007, è stato poi differito – con delibera n. 336/07 – al 30 giugno 2008. Al momento l’AEEG non ha reso noto gli esiti dell’istruttoria.

Con delibera VIS n. 68/08 l’AEEG ha avviato un’istruttoria conoscitiva in merito a possibili anomalie nell’applicazione della disciplina del servizio di salvaguardia. L’istruttoria è dovuta, in particolare, alle recenti segnalazioni di Exergia (assegnatario delle aste per le aree del Nord per il periodo maggio-dicembre 2008) all’AEEG relative a presunte inadempienze di Enel nella trasmissione di dati anagrafici e nell’attribuzione di punti di prelievo. Con delibera VIS 113/08 il termine per la conclusione dell’istruttoria è stato prorogato dal 31 dicembre 2008 al 28 febbraio 2009. Exergia ha citato Enel Distribuzione ed Enel Servizio Elettrico al tribunale di Roma per l’eventuale risarcimento dei danni.

Per quanto riguarda il procedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) per abuso di posizione dominante (Enel Distribuzione avrebbe subordinato la conclusione di nuovi contratti di fornitura di energia elettrica al pagamento da parte dei clienti richiedenti la nuova fornitura di morosità attribuibili a clienti precedenti), il 22 gennaio 2008 Enel SpA ed Enel Distribuzione hanno presentato la relazione finale sugli impegni presi e le misure adottate che, successivamente a una ulteriore richiesta di chiarimenti e informazioni dell’AGCM,